

TI_GERICHTE 35.2000.70 vom 13. Juli 2000

TI Tribunale d'appello, 2000-07-13, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2000.70

FR: TI_GERICHTE 35.2000.70 du 13 juillet 2000

IT: TI_GERICHTE 35.2000.70 del 13 luglio 2000

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 14

gennaio 2000, il medico di circondario dell' _____, il dottor _____, spec. FMH in chirurgia ortopedica, così ha discusso l'aspetto dell'esigibilità lavorativa: " Paziente limitato nelle attività lavorative anche leggere che richiedono l'ingaggio del polso sinistro in posizioni scomode o contorte, che implicano l'uso di utensili vibranti, rispettivamente contundenti, che necessitano dell'applicazione di forze sia assiali che perpendicolari o rotatorie per tirare, spingere, sostenere o avvitare degli oggetti anche di entità non pesante. Per quanto attiene all'attività specifica di venditore svolta dal paziente al momento dell'evento infortunistico in parola, esso risulta essere abile al lavoro nella misura completa. Vi sono per contro delle limitazioni significative in qualità di meccanico " (doc. __, p. 2s. - la sottolineatura è del redattore). Un'analogha valutazione è stata, del resto, enunciata anche dal medico curante di _____, il dottor _____, spec. FMH in chirurgia della mano: " (...). Il problema non è legato direttamente ai disturbi al polso a sinistra ma è accentuato dal fatto che lui non riesce più a fare la sua attività alla macchina. Credo che questa situazione avrà la tendenza a rimanere duratura e trovo quindi giusto aiutare il paziente in una riabilitazione. In una attività in cui la mano sinistra non viene usata in maniera violenta e non deve sopportare il porto di pesi molto importanti potrà essere abile al lavoro anche in maniera totale (per esempio nell'attività di venditore di automobile cosa che faceva fino alla data dell'intervento). Trovo questa via una buona via per ridare la possibilità al sig _____ di essere completamente abile in un'attività lucrativa " (doc. __ - la sottolineatura è del redattore). ed ancora: " Dica qual è l'attuale capacità lavorativa del Signor _____, formulando altresì una proiezione per l'avvenire (tenendo conto dell'evoluzione probabile della situazione). Quale meccanico lo valuto abile al lavoro al 50%. Nella sua attività di venditore, mestiere che faceva prima di avere l'incidente al 10.10.98, è abile al lavoro al 100%. Nel futuro quale meccanico non vedo la possibilità di migliorare la sua attività lavorativa più del 50%, mentre che nell'attività di venditore di macchine credo che potrà effettuare questo mestiere per tutta la vita. Chiaramente, se l'evoluzione sarà negativa, vi saranno dei periodi d'incapacità lavorativa legata alle terapie da instaurarsi. Se le terapie fossero del tipo conservativo l'interruzione della capacità lavorativa sarà minima mentre se le terapie di direzionassero verso una cura chirurgica bisognerà calcolare dei tempi di interruzione dell'attività lavorativa di circa 4-6 mesi" (rapporto 25.4.2000 accluso al doc. __ - la sottolineatura è del redattore; cfr., pure, doc. __ - inc. 32.2000.__). Sulla scorta di quanto precede, questa Corte è dell'avviso che - da un punto di vista medico - la questione dell'esigibilità lavorativa sia stata chiarita a sufficienza, di modo che degli ulteriori

provvedimenti probatori (leggi perizia medica, così come preteso dall'insorgente) più non si impongono. Al proposito, va ricordato che, qualora l'istruttoria da effettuare d'ufficio conduca l'amministrazione o il giudice, in base ad un apprezzamento coscienzioso delle prove, alla convinzione che la probabilità di determinati fatti deve essere considerata predominante e che altri provvedimenti probatori non potrebbero modificare il risultato, si rinuncerà ad assumere altre prove, senza che ciò costituisca una violazione del diritto di essere sentito (apprezzamento anticipato delle prove; cfr. DTF 122 V 162 consid. 1d, 120 Ib 229 consid. 2b, 119 V 344 consid. 3c e rinvii). 2.5. L'_____ e l'_____ hanno negato al ricorrente il diritto alla rendita d'invalidità, siccome egli è in grado di riprendere l'esercizio dell'attività svolta al momento in cui sopravvenne l'infortunio 9 ottobre 1998. Questa tesi è fermamente avversata dall'insorgente, a mente del quale il diritto alla rendita d'invalidità andrebbe invece determinato per rapporto alla professione di meccanico d'automobili, attività per la quale era già formato e che è stato costretto ad intraprendere a causa delle sequele dell'infortunio assicurato. Ora, visto che nell'attività di meccanico esiste un'incapacità lavorativa del 50%, _____ chiede una rendita d'invalidità di pari entità. Lo scrivente TCA non può condividere quanto sostenuto dal ricorrente. Intanto, va osservato che non è affatto vero che _____ è stato costretto a cambiare ramo d'attività a causa dei postumi infortunistici. Pretendere ciò non avrebbe alcun senso, visto che, proprio nell'attività di venditore di autovetture, l'assicurato presenta una piena capacità lavorativa, mentre invece risulta impedito in quella di meccanico. Dalle tavole processuali emerge, per contro, che il datore di lavoro - in concomitanza con la temporanea assenza del ricorrente - ha assunto alle proprie dipendenze un nuovo venditore (cfr., ad esempio, doc. _), di modo che, di ritorno in ditta, _____ è stato occupato quale meccanico. In siffatte condizioni, il TCA concorda con l'Istituto assicuratore convenuto allorquando afferma che il cambiamento d'attività non è altro che il frutto di una ristrutturazione subentrata in ditta, di cui non si può tener conto per stabilire il diritto alla rendita d'invalidità (cfr. doc. _, p. 3). Conformemente ai dettami giurisprudenziali evocati al considerando 2.2.2., una delle condizioni necessarie affinché la perdita di guadagno concreta possa essere considerata perdita di guadagno computabile, è quella che l'interessato eserciti un'attività ragionevolmente esigibile nella quale si deve ritenere che sfrutti al massimo la sua capacità di lavoro residua (RAMI 1991 U130, p. 270ss. consid. 4a). Questa condizione è espressione del principio generale del diritto delle assicurazioni sociali che obbliga l'assicurato ad intraprendere tutto quanto può da lui essere ragionevolmente preteso per ovviare nel miglior modo possibile alle conseguenze delle sue affezioni invalidanti (DTF 113 V 28 consid. 4a e riferimenti; cfr. anche DTF 115 V 52 consid. 3d e 114 V 285 consid. 3). In concreto, il summenzionato presupposto non è manifestamente soddisfatto. Va da sé che non si possa seriamente sostenere che, esercitando l'attività di meccanico d'automobili, _____ valorizzi al meglio la sua restante capacità lavorativa, giacché, in questa specifica attività, egli presenta solo una limitata capacità lavorativa. In effetti, è stato debitamente accertato che egli potrebbe ritornare ad esercitare in misura completa l'attività svolta al momento dell'evento infortunistico dell'ottobre 1998. In siffatte circostanze, le decisioni dell'_____ e dell'_____ di negare il diritto ad una rendita d'invalidità non prestano il fianco ad alcuna censura. Infatti, assodato che _____ non presenta alcuna incapacità lavorativa nella sua originaria attività professionale, é giocoforza ammettere l'inesistenza di qualsivoglia incapacità di guadagno.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.